



4windsurf

ITA-140
MATTEO IACHINO
CAMPIONE
DEL MONDO



PERIODICO BIMESTRALE | 4ACTIONMEDIA



6 0175 >

9 771124 026009

rider: Matteo Iachino
foto: Tommy Della Frana

ITALIA: 6,00 € BELGIUM: 9,00 € DEUTSCHLAND: 11,00 € ESPAÑA: 14,50 € FRANCE: 13,00 € ÖSTERREICH: 8,50 € PORTUGAL (CONT): 8,50 € CANTON TICINO: 24,00 CHF SWITZERLAND: 14,50 CHF

Poste Italiane Spa - sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n° 46) - art. 1 - comma 1 - DCB Milano

SAL **Cabo Verde**

Chi tra di noi windsurfisti si può dimenticare quelle immagini... quando nel 2009, Ponta Preta, uno dei migliori spot per il wavesailing down-the-line al mondo ha offerto condizioni assolutamente strepitose, con barre enormi e perfette che hanno permesso lo svolgimento di quella che sarebbe diventata la tappa wave di Coppa del Mondo della storia del windsurf. Durante l'estasiante e mozzafiato batteria finale, Josh Angulo è riuscito a guadagnarsi l'agognato titolo, nella sua nuova casa adottiva, battendo Kauli Seadi, che avrebbe poi continuato a gareggiare per vincere così il suo secondo titolo mondiale. Con questo evento, il wavesailing è veramente passato ad un'altra dimensione. Quasi sicuramente, fino ad oggi, nessuno evento è stato minimamente paragonabile, in termini di perfezione totale delle condizioni e spettacolarità dell'evento quanto Ponta Preta. Quegli Aerial in cielo sulle enormi barre tubanti mi sono rimaste impresse in maniera assolutamente indelebile. Il resto dei video che girano poi sul web mi hanno fatto sperare per anni che riuscissi ad uscire a Ponta Preta in condizioni di simile perfezione, tutte per me.



Ci sono voluti svariati anni ma, alla fine, sembrava che l'inverno 2016 mi avrebbe dato soddisfazione. Avevamo iniziato ad interessarci a Sal nel tardo 2015, cercando una possibile destinazione windsurfistica per scappare all'inverno europeo. Tutte le guide che abbiamo trovato online promettevano acqua piattissima, perfetta per fare freestyle o freeride, specialmente nella rinomata spiaggia di Santa Maria. Venivano poi nominati, ovviamente, anche i rinomati wave spot di fama mondiale.

Questo punto, da solo, è bastato a convincere anche la mia ragazza Valerie, il compagno di viaggi Chris e gli amici Max ed Elena a partire in viaggio verso Sal, che sembrava offrirci condizioni perfette per tutti. Durante i giorni successivi, non riuscivamo a smettere di fantasticare di surfare quelle onde perfette, godendoci le spettacolari spiagge deserte e bellissime condizioni da freestyle - di cui avevamo già goduto appieno in

precedenza nelle altre isole di Cabo Verde, come Boavista e Sao Vicente.

Ma, l'euforia si è un po' dileguata quando abbiamo iniziato a cercare i voli e l'alloggio. Ci siamo immediatamente accorti, infatti, che febbraio è il periodo di punta e massimo affollamento in zona Santa Maria. Non è stato per niente facile trovare gli alloggi vicino alla spiaggia ma, è stato ancora più problematico riuscire a trovare e prenotare i biglietti aereo, specialmente con il nostro materiale! Attualmente, Tuify e TAP (via Lisbona) sono le opzioni migliori per volare a Sal dalla Germania. Se volessi portarti il tuo materiale personale, conviene puntare su Tuify, ma, nel nostro caso, non c'era più spazio in stiva su quasi nessun volo da quasi tutti gli aeroporti tedeschi. Com'è possibile? Bhè, migliaia di kiter hanno scoperto Sal come destinazione ed avevano

già prenotato in anticipo, con tutto il loro materiale. Chi primo arriva, meglio alloggia... Mentre Chris, Max ed Elena hanno optato per noleggiare il loro materiale sul posto, noi, abbiamo deciso di rischiare e tentare il tutto per tutto al checkin. Questa volta, stranamente, ci è andata bene. Tutte le nostre sacche sono state imbarcate e sono arrivate a destinazione, senza un graffio - dopo queste ricerche, però, ci siamo resi conto che le spiagge e le onde sarebbero rimaste deserte solo nei nostri sogni...

Tutto sommato, pensavamo peggio! Febbraio è proprio il picco dell'alta stagione a Sal, almeno per gli standard di Cabo Verde, anche se è fuori dalle feste tradizionali. Fortunatamente, però, la maggior parte dei kiter va ad incastrarsi a "Kite Beach", qualche kilometro a nord di Santa Maria. I Windsurfer sono più o meno soli a Ponta Leme, nello spot a sud dell'isola più rinomato,

Santa Maria. Grazie a questi due punti di richiamo, la situazione d'affollamento era sempre abbastanza gestibile, sebbene siamo arrivati a contare ben 60 kite in volo a Kite Beach, e lo stesso numero di windsurfisti che si davano battaglia per surfare le onde di Santa Maria. La spiaggia principale a Santa Maria, effettivamente, offre un'ottima combinazione tra acqua piatta ed onda. Direttamente davanti ai centri windsurfistici di Pezi Huber e Josh Angulo, ci può essere anche uno shorebreak notevole, con vento side-off. Questa combinazione, sebbene abbastanza radicale, offre ottime condizioni per far down the line wavesailing con qualche bella sezione per Aerial e Goyter. Il vento, però, è abbastanza rafficato ed a volta risulta un po' difficile riuscire a prendere le onde.

Una volta riatterrato l'Aerial davanti all'onda, poi, non c'è poi così tanta acqua e rischi di finire sulle rocce. Per

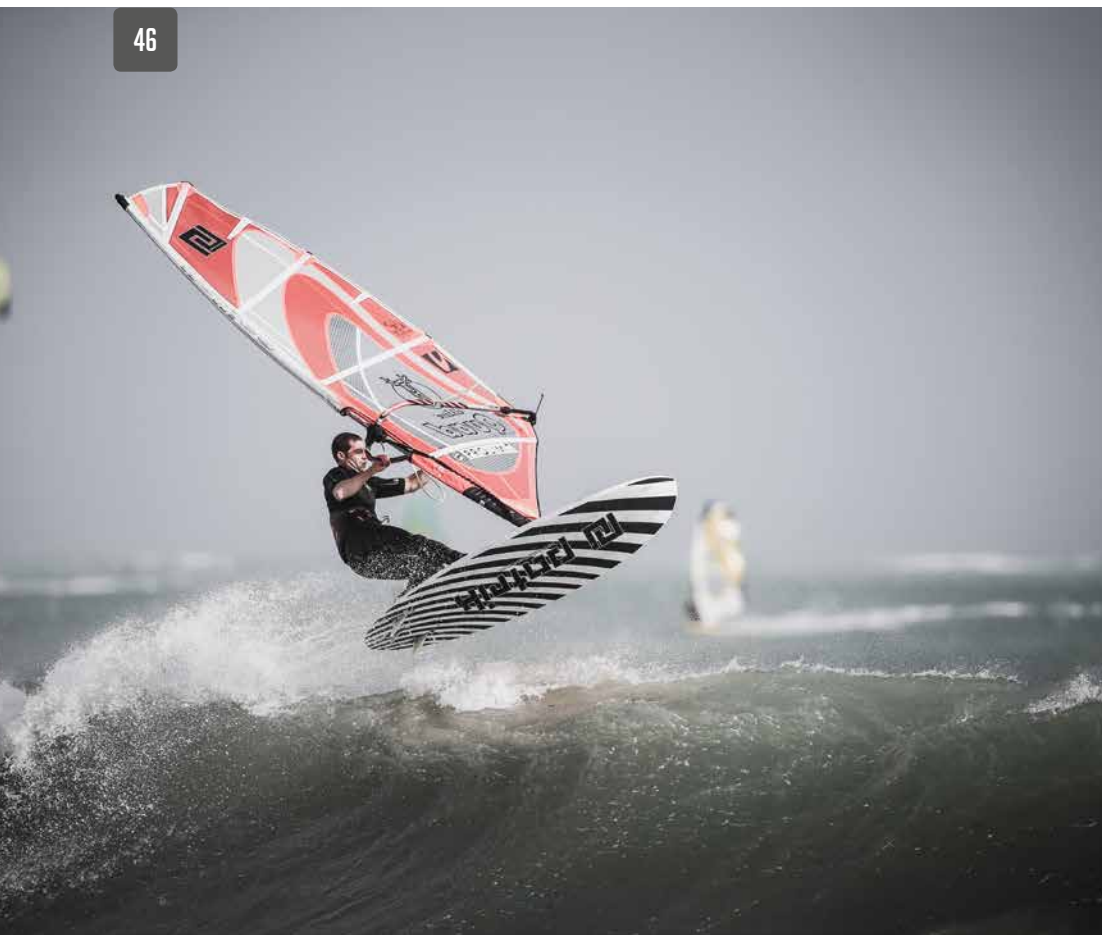
queste ragioni, la maggior parte dei windsurfisti stanno sopravvento, dove c'è uno specchio d'acqua ideale per il freeride ed anche un paio di ondate tranquille che rompono dietro al point, ideali per i principianti dal wave. Poco più fuori, verso Ponta Leme, le onde aumentano facilmente per arrivare ai 2-3 metri, offrendo ottime possibilità per salti e surfate. Il tutto, però, sempre in relax e quasi nessun pericolo, a patto di non avvicinarsi troppo alla spiaggia rocciosa.

Fuori dall'acqua invece? Bhè, c'è ancora più gente che in acqua, rispetto ad esempio a Sao Vicente. C'è molta più vita sociale e notturna, con una notevole scelta di locali e ristoranti. C'è un'ottima varietà tra ristoranti di pesce locale, pizzerie ed i tipici sport bar americani. Si trovano anche ristoranti vegetariani ed organici, ed anche qualche bar carino sia per la colazione che

per bersi qualcosa. Ancora una volta, rispetto alle altre isole di Cabo Verde, la varietà e qualità del cibo è veramente interessante, a prescindere da dove fossimo. Ci è capitato solo una volta di non esserci goduti la cena perchè di qualità scadente... ed il giorno seguente, il posto è stato raso al suolo. La mattina, passando, abbiamo visto la ruspa proprio nel bel mezzo della sala in cui avevamo mangiato poche ore prima. Erano rimasti solo i muri. Vorremmo però sottolineare che non sia stato a causa nostra! Probabilmente non saremmo stati così contrari alla demolizione la sera precedente, ma noi non abbiamo avuto nulla a che fare con la decisione.

In aggiunta a tutti i ristoranti e numerosi bar, a Sal ci sono perfino dei veri e propri club e discoteche, che si riempiono durante i fine settimana. Se vuoi quindi farti qualche bella festa, Sal ha sicuramente molto da offrire.





Per noi, le feste non erano una priorità nel viaggio. Noi ci eravamo andati per surfare quelle onde epiche. Ovviamente, come spesso capita, quando si ha un'opportunità in un tempo limitato di beccare le condizioni "epiche", le condizioni si rivelano essere completamente opposte da quelle che avresti desiderato e fuori dal "normale". Anche noi, ovviamente, abbiamo provato quest'esperienza sulla nostra pelle – ma non è stato interamente negativo. Al contrario, abbiamo preso uno dei periodi più ventosi degli ultimi anni. Solitamente a Sal, infatti, ci si aspetterebbe di usare le vele più grosse a disposizione in pieno inverno e, difficilmente, si usa sotto la 4.8. Durante la prima settimana, però, ci siamo assolutamente pentiti di non aver portato le nostre 4.0! Il vento era fotonico e, in aggiunta, siamo anche riusciti a farci un paio di belle uscite con shorebreak di buona dimensione, proprio davanti ai centri windsurfistici, dove ci siamo messi a provare Aerial e Goyter.

Dopo aver giocato un po' nel nostro nuovo homespot per un paio di giorni, abbiamo iniziato ad andare in esplorazione, alla ricerca degli spot wave più rinomati e problematici. Invece della "solita" direzione di swell, però, le onde erano più da nordest e quindi i migliori spot tra cui Ponta Preta, Ali Baba, Cural Joul e Tras Leao ("Secret Spot") non avrebbero funzionato a dovere. Già al primo tentativo, infatti, siamo finiti per surfare uno shorebreak di circa 2 metri al Secret Spot, ma era pieno zeppo di rider italiani. Molti di loro, peraltro, hanno dovuto rientrare a nuoto per il pochissimo vento sotto riva, prendendosi

svariate onde in testa e cercando di uscire illesi dal reef affilissimo e coperto di ricci. Durante il secondo tentativo, invece, lo swell era quasi completamente scomparso e tutti gli spot wave erano piatti e spaventosi quanto la spiaggia di Sotavento a Fuerteventura. Comunque un ambiente bellissimo, ma non quello per cui eravamo venuti. Perfino a Ponta Preta, l'Oceano Atlantico era più simile ad uno stagno che ad un Oceano... Il clima sta veramente impazzendo...

Fortunatamente, però, siamo comunque riusciti a farci un paio di session carine. Giorno dopo giorno, infatti, a Santa Maria si riusciva ad uscire con qualche piccola ondina e condizioni ottime anche per il Freestyle e Freeride conditions. Perfino l'ex campione mondiale Josh Angulo ha disintegrato un paio di onde proprio davanti al suo centro di windsurf, percorrendo poi la baia a tutta velocità col suo materiale da slalom. Josh è ancora un mostro. Va almeno al doppio della velocità di qualsiasi altro rider e distrugge qualsiasi onda gli capiti a tiro. È stato veramente un piacere guardarlo dal vivo ed un onore uscirci insieme.

Siamo stati anche abbastanza fortunati da riuscire a fare una bella session a Canoa – lo spot di wavesailing più facile dell'isola, che permette comunque di fare un po' di entrate carine sulle onde, che rompono su un tavolato un po' più fuori degli altri spot. Anche l'entrata e l'uscita sono piuttosto facili e comodi in questo spot, diversamente da quasi tutti gli altri, che, a modo loro, risultano essere sempre problematici. L'onda a Canoa, poi, è piuttosto



morbida, ideale anche per i wavesailor meno esperti. Tutti gli altri spos wave, invece, richiedono un notevole livello ed anche convinzione e consapevolezza delle proprie capacità, tra cui un timing molto preciso, per evitare di finire incastrato sul reef o le rocce. Quasi sempre, infatti, il reef è molto affilato, le onde sono veramente potenti e le rocce sono coperte di ricci, che ti aspettano mentre cerchi di non perdere l'equilibrio nell'inside, dove il vento è sempre veramente bucato e leggero. Bisogna veramente farsi il mazzo e prendere correttamente le misure per surfare decentemente le onde qui a Sal, e quasi sempre, c'è un prezzo da pagare. Basta infatti smezzare una tavola o distruggere un albero nel reef per dimenticarti immediatamente il motto dell'isola: "Cabo Verde – no stress man". La maggior parte degli spos wave, infatti, richiedono un livello veramente alto e ben pochi, oltre a Canoa, hanno una comoda uscita sottovento allo spot. Buona fortuna...

A causa della direzione sfavorevole dello swell, siamo rimasti quasi tutto il tempo a Ponta Leme, nella spiaggia di Santa Maria, dove ci siamo divertiti un giorno alla volta. Sfortunatamente, però, non siamo riusciti nemmeno a provare ad uscire negli spot di classe mondiale, che erano, in realtà, la ragione per cui avevamo intrapreso questo viaggio. Perfino il nostro materiale è rimasto tutto integro e, diversamente da quanto anticipato alla partenza, siamo tornati a casa con tutto... Sicuramente abbiamo risparmiato, ma, il sogno di surfare a Ponta Preta, questa volta, non si è avverato. In fin dei conti, però, c'è anche il risvolto positivo, cioè che abbiamo



assolutamente voglia di tornarci, in modo da poterci finalmente gustare appieno tutto il potenziale che Sal ha da offrire.

Dritte ed info:

Puoi facilmente organizzare il tuo viaggio a Sal autonomamente, prenotando sia il volo che l'alloggio senza rivolgerti ad un'agenzia. Come descritto in precedenza, qualora volessi anche portarti il tuo materiale, consigliamo di volare con Tuifly. Hanno infatti molte coincidenze con tutti gli aeroporti tedeschi principali. Si può poi, in caso si voglia far meno fatica, rivolgersi ad una delle agenzie specializzate in trasferte windsurfistiche, come Sun+Fun. Possono infatti organizzare tutto, dall'alloggio nei migliori alberghi, ai bungalow, al noleggio del materiale ed ai transfer. Noi consigliamo di noleggiare sempre un appartamento e farsi da mangiare autonomamente, o in caso prenotare un albergo con mezza pensione, in modo da poter poi andare alla scoperta dei gusti locali e tradizionali dei piatti serviti nei ristoranti tipici nella zona di Santa Maria.

Ci sono svariate centri windsurfistici in zona Santa Maria. A Ponta Leme, sullo spot principale, ci sono Pezi Huber, Angulo, ION e JP. Leggermente più ad ovest, verso Ponta Sino, appena dietro al porticciolo tradizionale, c'è un altro centro ION, proprio sulla spiaggia. E' piuttosto comodo ma le condizioni in acqua sono molto meglio a Ponta Leme.

Tutti i kiter hanno il loro paradiso personale a Kite Beach,



poco a sud di Santa Maria, più verso nordest. Il local hero e leggenda del kiteboarding, Mitu, gestisce un centro di kitesurf piuttosto grosso e con un ottimo bar. Questo posto attrae tutti i kiter come api sul miele.

È possibile trovare descrizioni dettagliate di tutti i centri windsurfistici più grossi ed anche di tutti gli spot principali di Sal sul sito di Josh Angulo (www.angulocaboverde.com/the-best-spots). Tutti gli spot sulla costa occidentali sono estremamente interessanti ma possono essere anche molto problematici e, spesso, le session possono diventare estremamente costose nel giro di pochi secondi.

Come Boavista e Sao Vicente, Sal non offre però molte attrazioni turistiche. Ci sono però almeno 3 diverse opzioni per farsi un giro in giornata quando non c'è vento: visitare "Shark Bay" con la bassa marea per osservare gli squali a 10-20 metri di distanza, mentre sei con l'acqua al ginocchio. Non c'è assolutamente nulla di cui preoccuparsi, visto che gli squali limone sono totalmente inoffensivi per l'uomo. Possono però raggiungere anche i 2 metri di lunghezza, quindi sono comunque spettacolari da osservare mentre si muovono indisturbati nel loro ambiente naturale.

Più verso la zona nordorientale dell'isola, ci sono poi le Salinas, usate per raccogliere il sale. Il colore brillante del sale bianco crea uno spettacolare contrasto con il blu profondo dell'oceano ed il rosso della terra argillosa, dando così vita a scatti mozzafiato. Si può anche andare

a nuotare nelle piscine salate che è un'esperienza molto divertente e peculiare. Si galleggia talmente tanto, infatti, che sembra quasi di essere in assenza di gravità. Un'esperienza veramente interessante se poi si chiudono anche gli occhi, immaginando di essere nello spazio.

Più verso nordovest, invece, c'è una grotta con il rinomato "Occhio Blu". Quando il sole splende allo zenith, al pomeriggio, i raggi entrano nella grotta ed illuminano un piccolo laghetto interno, facendolo così diventare di un colore blue estremamente intenso.

A parte queste attività, non ci sono poi tante alternative per le giornate senza vento e non c'è molto altra scelta dal punto di vista turistico sull'isola di Sal. Questo, però, non è necessariamente un aspetto negativo...

Come tutte le altre isole caboverdiane, infatti, ci sono cantieri ovunque e continuano a spuntare nuovi alberghi. Sfortunatamente, il tutto non giova assolutamente alla bellezza dell'isola. Attualmente, infatti ci sono nuovi enormi alberghi in costruzione nelle vicinanze di Santa Maria, quindi c'è da aspettarsi del casino e rumore in zona per tutti gli scavi e lavori. La maggior parte dei cantieri sono situati più verso la parte occidentale di Santa Maria, quindi Ponta Leme rimane comunque abbastanza tranquilla e ci si può rilassare vicino ai centri di windsurf.